



**Affidabilità ed efficacia
del sistema nazionale di controllo e globalizzazione dei mercati**

**The reliability and effectiveness
of the national control system and the globalization of markets**

Titolo: il ruolo delle Regioni

A cura di Guido Violini
Regione Emilia-Romagna

Bologna, 26 march 2010

In collaborazione con

FEDERBIO
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



CIHEAM
IAM BARI



il ruolo delle Regioni

Affidabilità ed efficacia del sistema nazionale di controllo e globalizzazione dei mercati.

Analisi, valutazioni e problemi da risolvere



il ruolo delle Regioni

Cosa fanno le Regioni nell'ambito del sistema nazionale delle produzioni biologiche

- **Regolamentazione**
- **Politiche di sviluppo**
 - **Promozione**
 - **Vigilanza**



il ruolo delle Regioni

•Regolamentazione

Nel corso degli anni sono stati adottati dalle diverse Regioni atti e specifiche che hanno impattato sul sistema delle regole del bio

Come in molti altri settori, si sono verificate situazioni di ‘applicazione differenziata’ di alcuni requisiti.

Ciò ha contribuito a far percepire una ‘differenziazione’ , anche a livello del mercato, con il rischio di effetti distorsivi.



il ruolo delle Regioni

•Regolamentazione/2

Il nuovo regolamento comunitario 834/07 ha meglio definito il concetto di flessibilità (Art. 22), accrescendo la trasparenza delle norme nazionali secondo quanto disposto nel Reg 889/08 al CAPO 6 - Norme di produzione eccezionali.



il ruolo delle Regioni

•Regolamentazione/3

Sono garantiti spazi di manovra per le Regioni che salvaguardano le competenze regionali in materia di agricoltura e la piena considerazione delle specificità territoriali locali

A titolo di esempio competono alle Regioni decisioni riguardo a:

- Deroga per l'uso del rame - art. 5
- Origine degli animali non biologici - arti. 9 e 42
- Area di pascolo comune - art. 17
- Numero massimo di animali per ettaro - art. 15 e Allegato IV
- Riconoscimento retroattivo del periodo di conversione - art. 36
- Uso di animali non biologici - art 42
- Circostanze calamitose - art. 47

Decreto 18354 del 27/11/2009 contenente Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.



il ruolo delle Regioni

• **Accesso al mercato globale**

Una migliore circolazione dei prodotti biologici italiani nel mercato globale passa attraverso alcune elementi chiave, che possono essere governati anche con l'azione pubblica

- Dimensione d'impresa
 - Aggregazione
- Fattori competitivi
 - Affidabilità



il ruolo delle Regioni

•Politiche di sviluppo

Ruolo dei PSR regionali nell'orientare e promuovere l'agricoltura biologica.

Ad esempio misure agroambientali – asse 2

Ma anche misure dell'asse 1 – competitività rivolte a:

- *Formazione professionale,*
- *Ammodernamento delle aziende*
- *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*
- *Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare*
- *Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione*



Il PSR EMILIA-ROMAGNA 2007-13 ha una dotazione complessiva di 934 milioni di Euro di fondi pubblici (risorse Ue, statali e del bilancio regionale), 75 milioni in più rispetto alla programmazione 2000-2006. Se si aggiunge anche la quota del cofinanziamento privato, l'ammontare totale degli investimenti attivati sarà di circa 1,5 miliardi di Euro.



il ruolo delle Regioni



•Promozione

Azioni dirette di promozione internazionale

Partecipazione a progetti nazionali di internazionalizzazione,
promozione, informazione



il ruolo delle Regioni

•Vigilanza

Insieme all'autorità nazionale ICQRF, le Regioni svolgono attività di vigilanza sul sistema biologico.

- Sulle strutture di controllo – sedi nazionali o locali degli ODC
- Sugli operatori controllati operanti in regione



il ruolo delle Regioni

- **Vigilanza**
- **Competenza regionale e nazionale**

Vantaggi

Presenza più capillare sul territorio

Conoscenza delle realtà locali

Criticità

Migliorare coordinamento e l'informazione

Chiarezza sulle funzioni istituzionali (sanzioni)

E' necessario uniformare l'azione di vigilanza, definendo ruoli e funzioni, valorizzando anche l'azione svolta dall'organo di accreditamento (ACCREDIA), con l'obiettivo di garantire la massima affidabilità e trasparenza del sistema



il ruolo delle Regioni

VIGILANZA sulle PRODUZIONI BIOLOGICHE
in REGIONE EMILIA_ROMAGNA

Legge Regionale 28/97 Norme per il settore agroalimentare biologico

**Determinazione del DG per i CRITERI PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO
AUTORIZZATI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA**

La vigilanza sugli organismi di controllo operanti sul territorio regionale si esplica con l'effettuazione di

- **visite annuali per ciascun organismo** nelle sedi nazionali o regionali
- e
- **visite annuali sul 3%** degli operatori iscritti all'elenco regionale di cui all'art. 5 della LR 28/97 alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;

Criteria per la costituzione del gruppo di vigilanza
Criteria per l'esecuzione delle visite



il ruolo delle Regioni

PRODUZIONI BIOLOGICHE

Attività regionale gestione del regolamento

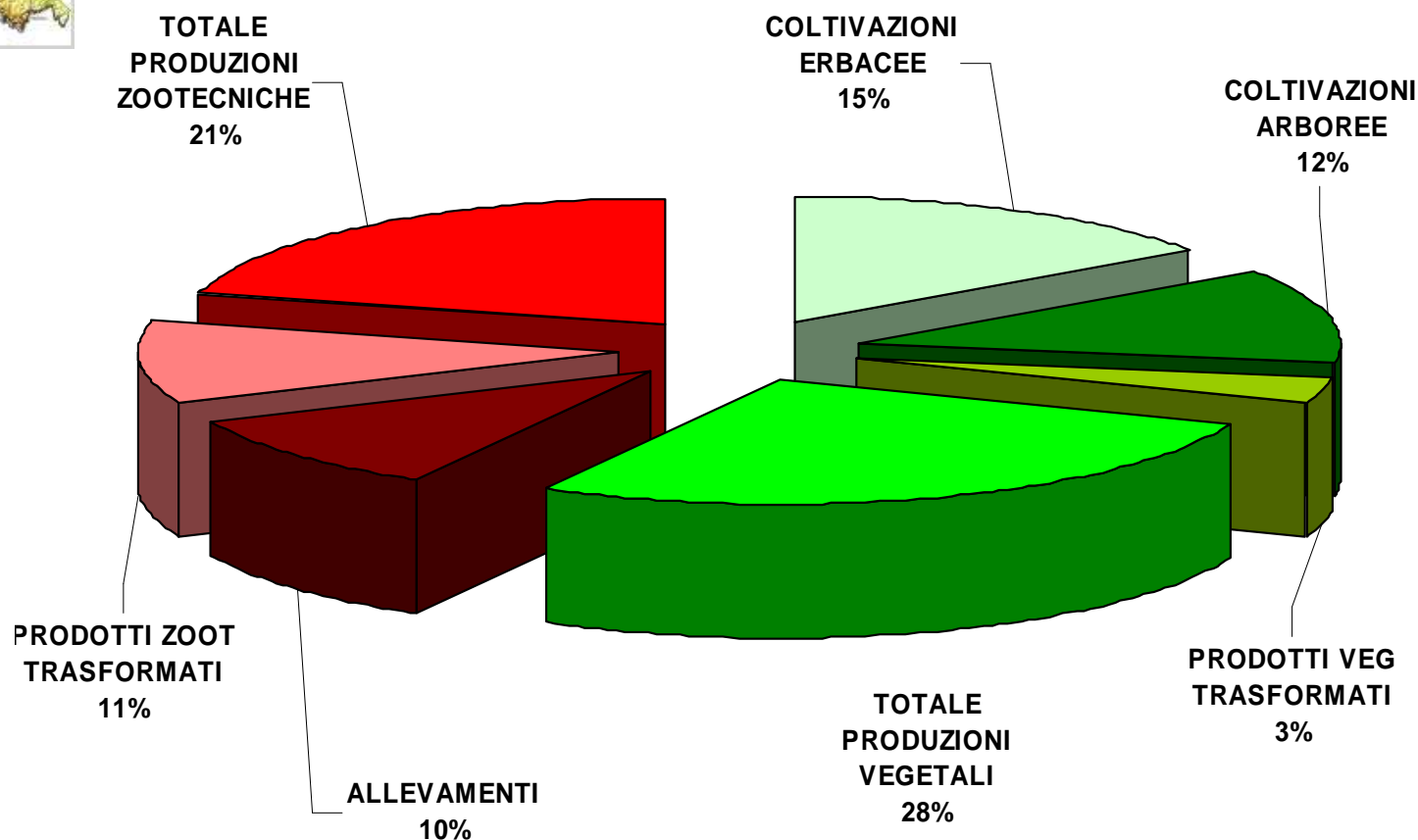
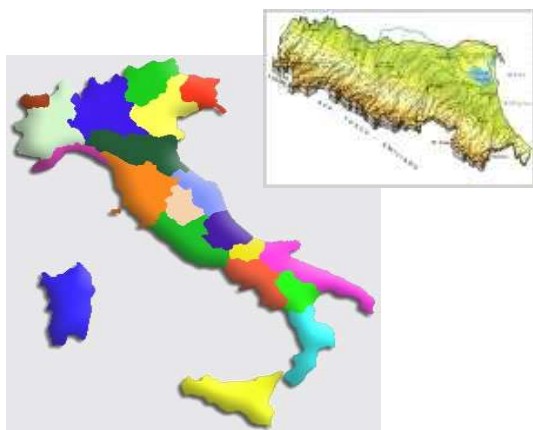
PREDISPOSIZIONE ELENCO REGIONALE UFFICIALE OPERATORI BIOLOGICI

Ciascuna Regione predispone l'elenco degli operatori biologici che vengono iscritti in un elenco nazionale

Alcune Regioni hanno attivato procedure informatizzate per la notifica degli operatori biologici

In questi giorni è diventato operativo In Emilia-Romagna il nuovo sistema Internet AGRIBIO

PLV totale produzioni agricole Emilia-Romagna 2008: 3.955 M€ (- 0,7%)

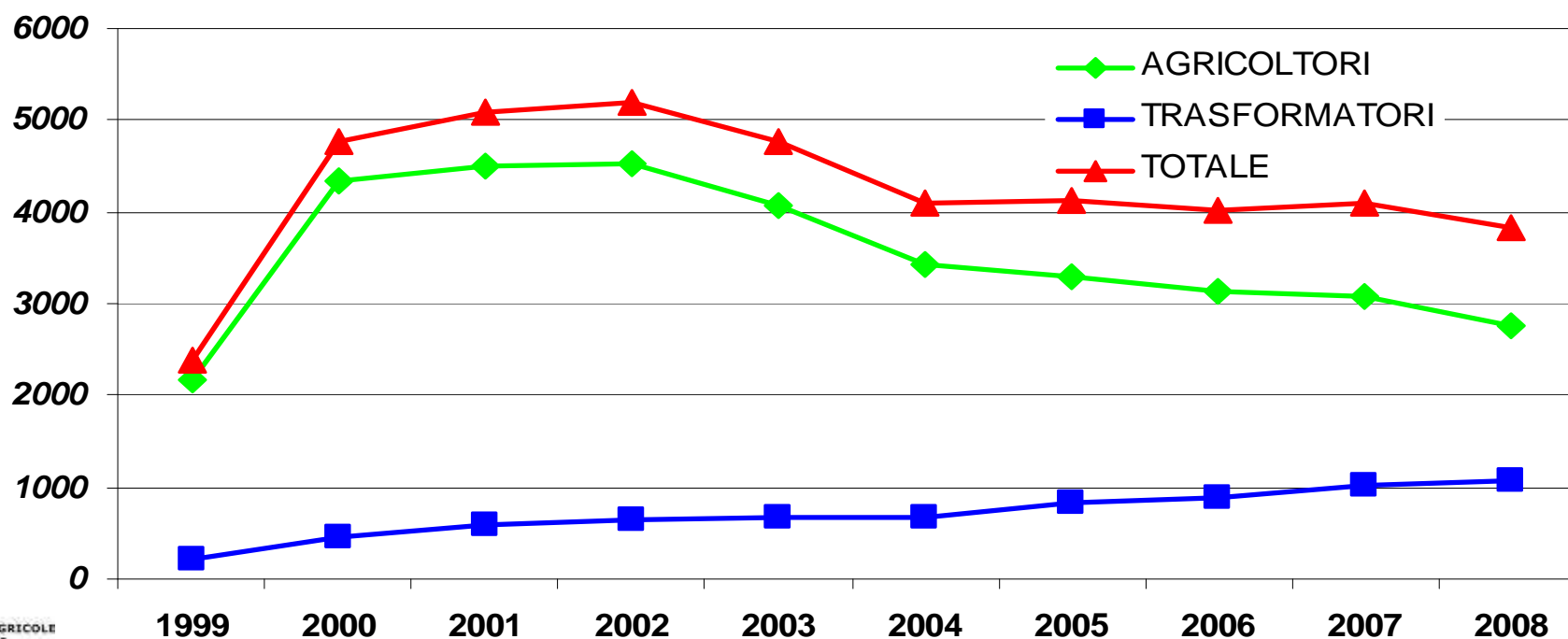




Distribuzione operatori biologici in Emilia-Romagna 2008



Sono 2772 le aziende agricole, 1071 le imprese che effettuano la trasformazione o la commercializzazione di prodotti biologici.

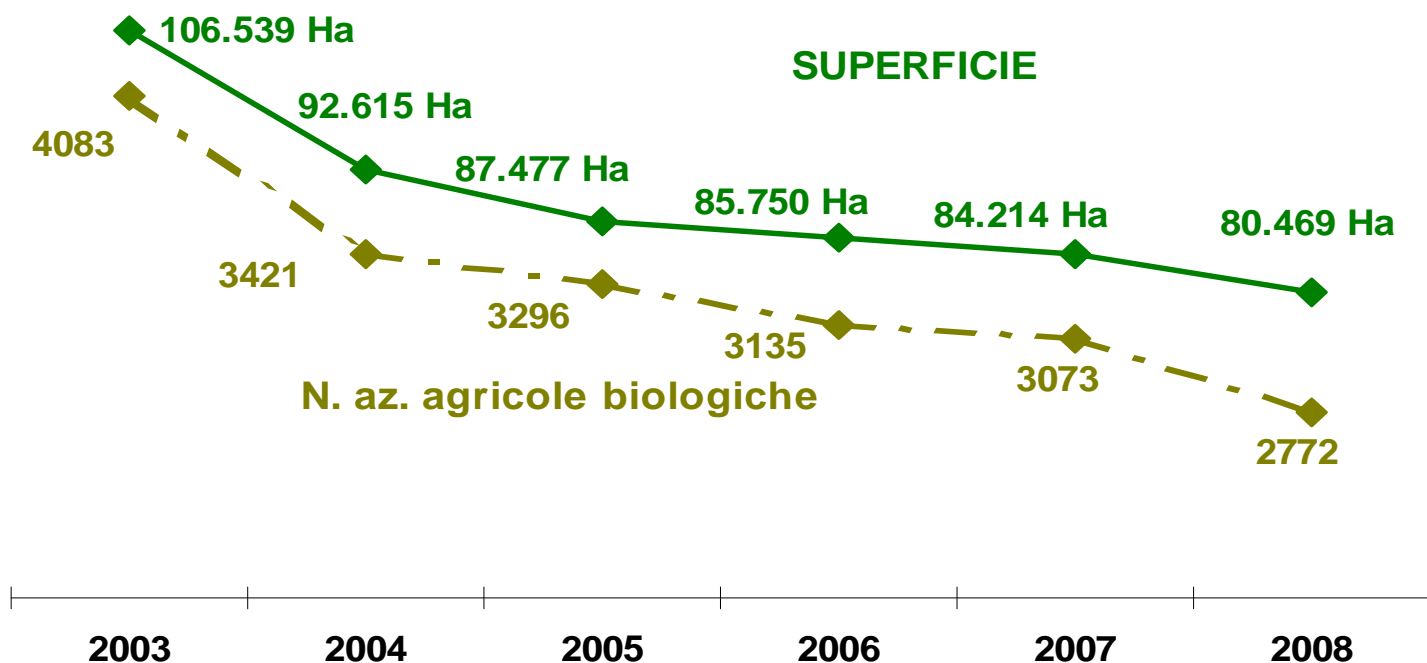




Andamento superficie biologica in RER 2003-2008

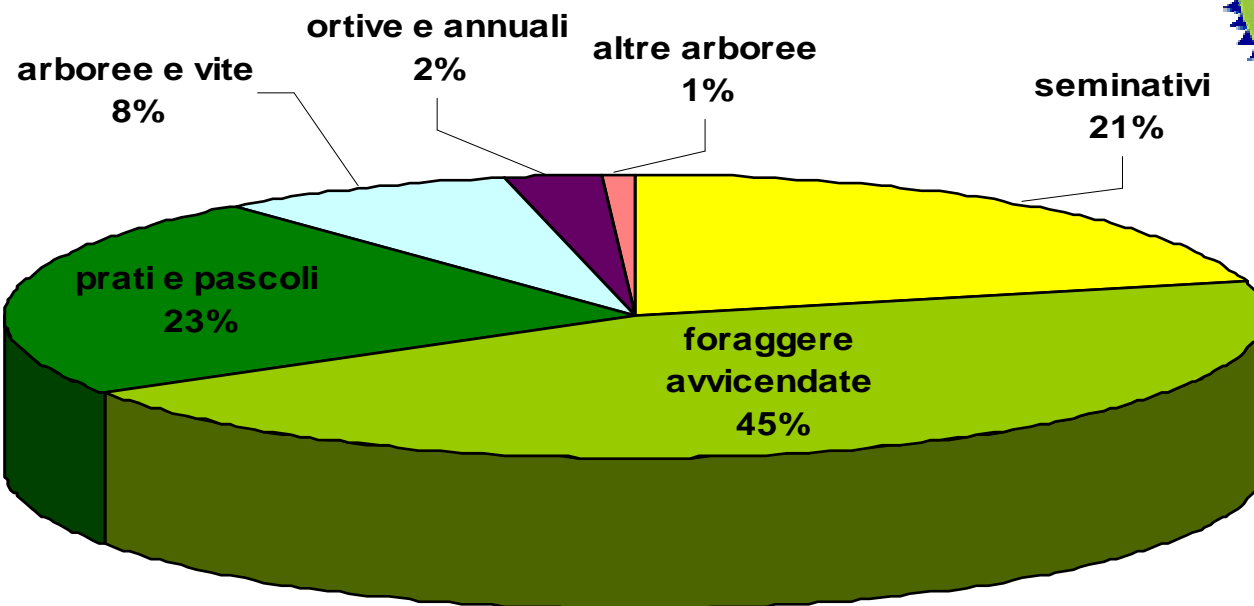


La contrazione delle superfici coltivate, in proporzione, è di entità ridotta rispetto al calo di aziende agricole; questa tendenza rivela un aumento della dimensione aziendale delle aziende agricole biologiche





Produzioni vegetali biologiche in RER 2008

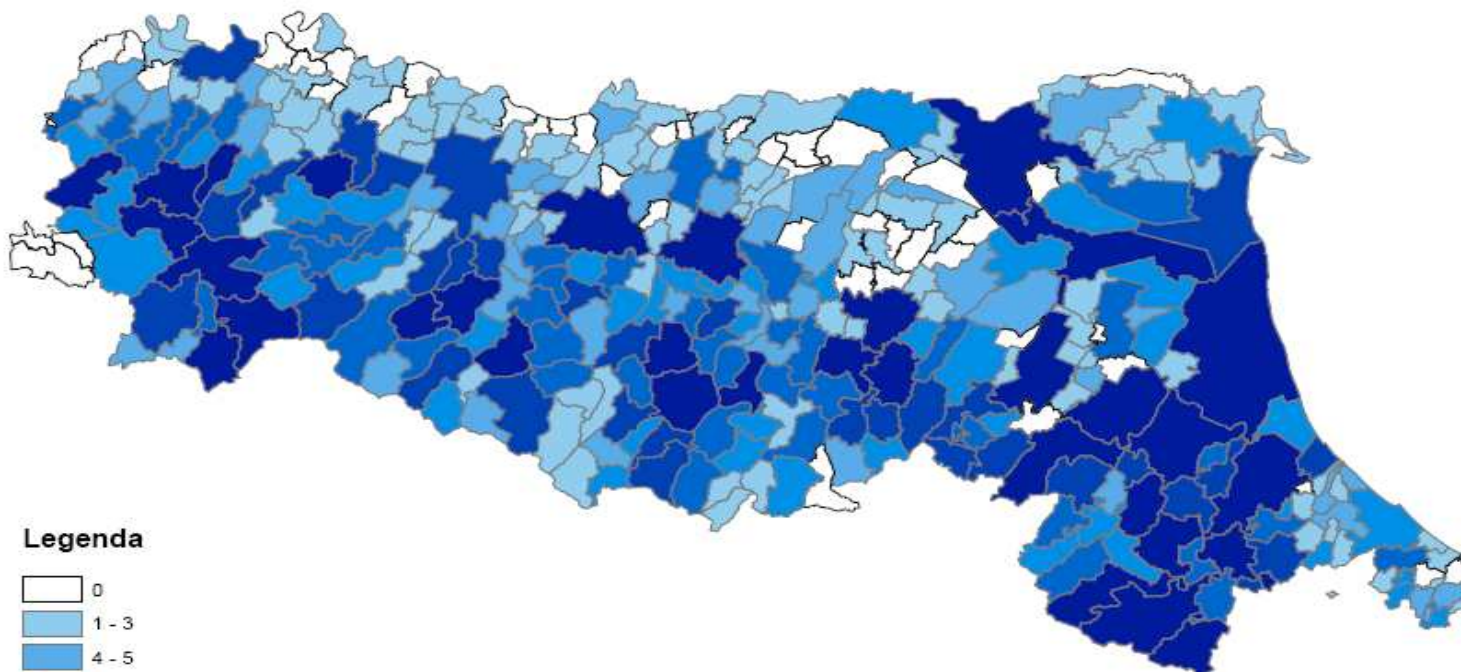


La superficie destinata alla produzione di foraggi è al 70%.
Tra i seminativi, le colture annuali a cereali da granella sono il 17%.
Le colture arboree frutticole rappresentano l'8% della superficie coltivata con metodo biologico.

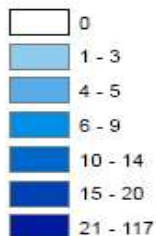


Distribuzione operatori bio per comune in RER 2008

Numero aziende biologiche per comune



Legenda



Superficie Bio 2008: 80.469 ha

La ripartizione territoriale della aziende biologiche ricalca la morfologia territoriale:

32% Pianura

40% Collina

28% Montagna



Produzioni zootecniche biologiche in RER 2008

Per quanto riguarda l'allevamento biologico, il patrimonio zootecnico regionale è di quasi 600 aziende

È consistente l'allevamento bovino (circa 20.000 UBA), sia da carne che per il latte. Più del 65% degli allevamenti biologici ha bestiame bovino.

L'allevamento ovino e caprino è presente in circa 180 allevamenti, e vi sono 60 aziende avicole, alcune di grosse dimensioni.

Circa 80 aziende allevano api, per un totale di oltre 9000 famiglie

Province	n. az. zoot. biologiche
Bologna	82
Forlì-Cesena	121
Ferrara	7
Modena	53
Piacenza	120
Parma	110
Ravenna	21
Reggio Emilia	57
Rimini	15
Totale	586



PRODUZIONI BIOLOGICHE Emilia-Romagna

I contributi del PRSR

Colture biologiche 2007 (ha)			
	certificato 2007	a contributo PSR 2006	%
seminativi	16.134,96	9.539,68	59%
foraggere avvicendate	38.636,83	33.649,14	87%
prati e pascoli	20.538,58	12.965,83	63%
arboree e vite	6.343,29	5.052,92	80%
ortive e annuali	1.640,56	1.144,42	70%
altre arboree	919,65	234,06	25%
TOTALE	84.213,87	62.586,05	74%

Nel 2007 il 74 % della superficie biologica della Regione ha ricevuto i contributi per le coltivazioni agroambientali del Piano di sviluppo rurale.



Conclusioni:

Il sistema nazionale di controllo deve garantire la massima fiducia delle produzioni bio nazionali.

Tutti gli attori coinvolti (Autorità, Enti di accreditamento, organismi di controllo) devono svolgere il proprio compito in collaborazione tra loro.

La sfida sul mercato globale del biologico si può vincere solo con produzioni italiane di elevata qualità e di massima affidabilità.



grazie per l'attenzione
thank you for your attention

contatti contact

gviolini@regione.emilia-romagna.it